

Gli agrotecnici torneranno a svolgere attività catastali

Gli agrotecnici possono tornare a svolgere le attività catastali. Questo grazie all'entrata in vigore del ddl concorrenza (legge 124/2017), avvenuta ieri, che ristabilisce la facoltà di eseguire le operazioni catastali alla categoria. La notizia è stata rilanciata ieri dal Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati con una nota pubblicata sul proprio sito. Come si evince dalla nota, gli iscritti all'albo potranno tornare a svolgere a pieno titolo le attività catastali dopo due anni di blocco, durante i quali questa possibilità era stata sospesa dalla sentenza della Corte costituzionale n. 154/2015. La sospensione era stata posta in essere non perché gli agrotecnici non fossero in grado di realizzare le suddette attività, che avevano svolto per oltre 15 anni, bensì perché la disposizione che la regolava, ovvero l'art. 26 comma 7-ter della legge 31/2008 (competenze catastali degli agrotecnici), era contenuta in un provvedimento non adatto, un decreto legge, mentre avrebbe dovuto essere inserita in una legge ordinaria. La norma che ristabilisce la facoltà agli agrotecnici è contenuta nell'art. 1 comma 151 della legge 124/2017 che recita: «Gli atti catastali, sia urbani che rurali, possono essere redatti e sottoscritti anche dai soggetti in possesso del titolo di cui alla legge 6 giugno 1986, n. 251» (Istituzione dell'albo professionale degli agrotecnici). Sempre ieri, l'Agenzia delle entrate direzione generale del catasto ha reso disponibili le nuove release dei programmi Pregeo (catasto terreni, ex catasto rurale) e Docfa (catasto fabbricati, ex catasto urbano), aggiornati per la predisposizione e la trasmissione telematica degli atti da parte degli agrotecnici. L'entrata in vigore della legge ha portato un'ulteriore novità normativa, anch'essa «fortemente richiesta dal collegio nazionale», contenuta all'art. 1 comma 152. La disposizione introduce l'obbligo, per gli iscritti agli ordini professionali, di indicare ai propri clienti i titoli che gli stessi posseggono e le eventuali specializzazioni che hanno maturato negli anni; questo per garantire una maggiore trasparenza delle informazioni nei confronti dell'utenza.

Michele Damiani